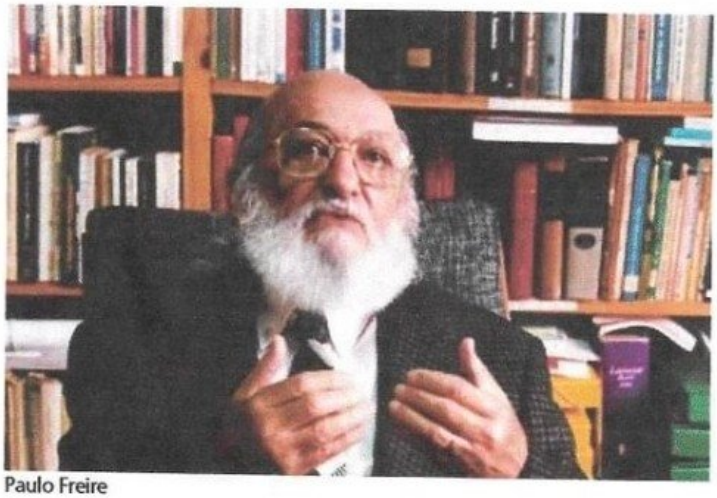
Potere educativo

Potenzialità trasformante della relazione educativa nella proposta di Paulo Freire.



Carlo Ridolfi
Coordinatore nazionale dell'associazione
RETE di *Cooperazione Educativa – C'è speranza se accade @*

Immaginiamo un mattone. Parallelepipedo di argilla. Base minima per una costruzione.
Ne potremmo parlare in forma di poesia: "*Ho fabbricato con le mie mani cento palazzi di dieci piani* (...) *Ma per me e per la mia vecchia non ho che questa catapecchia*" (Gianni Rodari, *Il vecchio muratore. Da prime fiabe e filastrocche.*, ed. Einaudi, Torino).
Potremmo averne sentito parlare in un film: "*Mio nonno fava i matoni mio babbo fava i matoni fazo i matoni anca me ma la casa mia ndove'?*" (*Poesia del muratore Calzinazz*. Da *Amarcord* (Italia, 1973) di Federico Fellini). O, anche, in una canzone: "*Mattoni su mattoni sono condannati i terroni a costruire per gli altri appartamenti da 50 milioni*" (Lucio Dalla: *L'auto targata TO*. Dall'album *Il giorno aveva cinque teste* (testi di Roberto Roversi, 1973).
Oppure, a partire dalla parola "mattone", potremmo costruire sia un processo di alfabetizzazione degli adulti, sia dinamiche di riflessione, approfondimento e presa di coscienza sulle proprie condizioni materiali e sociali.
È esattamente questo che ci ha insegnato a fare Paulo Freire. Era nato a Recife, in Brasile, il 19 settembre 1921. La sua lingua, quindi, era il portoghese. "Mattone" in portoghese è "tijolo". Quando Freire, nel 1963, riceve l'incarico di insegnare a scrivere e a leggere a trecento adulti di Angicos, nello Stato del Rio Grande, decide di lavorare con loro non da astratte prescrizioni grammaticali e sintattiche, ma partendo da ciò che essi conoscono in concreto, dalla vita quotidiana, dalle condizioni economiche, di lavoro, di relazioni famigliari. Ecco quindi che, ad esempio, la parola "tijolo", da tutti conosciuta, può essere usata sia per scomporla in sillabe, costruendo con tutte le vocali una vera e propria "famiglia di fonemi" (TI-ta-te-to-tu; JO-ja-je-ji-ju; LO-la-le-li-lu) e con le altre sillabe individuare altre parole, sia per parlare insieme di lavoro, di casa, di quartiere, di città ecc.


Paulo Freire

L'obiettivo dell'alfabetizzazione, fu raggiunto in breve tempo, ma un metodo e una pratica che univa innalzamento del livello di conoscenza e acquisizione di una coscienza socio-politica non poteva essere gradita a tutti, soprattutto a chi del tenere le masse nell'ignoranza e nella non consapevolezza faceva la base del suo potere.
Paulo Freire è nato cento anni fa (*fra le molte iniziative che hanno celebrato il centenario della nascita ricordo l'incontro di riflessione condivisione e festa: Paulo Freire: educare alla partecipazione praticare la libertà, tenutosi l'11 e 12 settembre alla Cittadella di Assisi con l'organizzazione della Rete di Cooperazione Educativa, dell'associazione Casa Alta di Trieste e dell'Università di Macerata*, nda).
Dopo un'infanzia non facile, dato che la sua famiglia, in origine di classe media, fu colpita duramente dalla Grande Depressione del 1929, Freire si iscrisse nel 1943 alla facoltà di